



SHOW LIBRI

di Isabella Fava

L'amore è un diritto

Due donne, due mondi: la scrittrice dei sentimenti torna con una storia «leggera ma che fa riflettere». E lancia un invito: scrivetemi dopo averla letta

L'AMORE, I SENTIMENTI: ANTONELLA BORALEVI è brava a raccontare le diverse sfumature della passione e ad accendere la curiosità su ciò che fa battere forte il cuore. Come nel suo ultimo romanzo, *L'amore può succedere*, che intreccia il destino di Elisabeth e Clementina, vissute in due epoche diverse. Elisabeth ha 30 anni, è americana, ama l'architettura, è una donna determinata, metodica. A Parma, incappa nella storia di Clementina, Contessina Mora di Castelgioioso, vissuta agli inizi del

1800, 17 anni di gioia e vivacità. E proprio attraverso la sua storia, Elisabeth aprirà gli occhi, e l'anima, su un mondo lontano e misterioso. «È come se Parma fosse un luogo esoterico, dove sembra di vedere e di sentire tutte le donne di cui parlo, con i loro balli e le chiese», dice.

Le fa questo effetto?

Quando ci sono stata prima di scrivere, ho chiesto al tassista di portarmi al Parco Ducale per vedere il palazzo dove nel mio libro poi si svolge il gran ballo. E, appena scesa dal taxi, come in un sogno o in una magia ho davvero visto Clementina e la processione delle carrozze con le dame in abiti sontuosi. L'ho immaginata correre verso il suo amore. Quel parco e quel momento sono stati l'ispirazione dalla quale poi è partito il romanzo.

Che ragazza è Clementina?

È un'orfana, ma è piena di entusiasmo. Ha una tutrice invidiosa che la

detesta. Due secoli fa, c'era una competizione molto forte tra generazioni di donne.

In che modo Clementina riesce a conquistare la sua libertà?

Ha una cosa che la rende assolutamente potente: la capacità di accettare il rischio dell'amore. Vive l'amore, semplicemente, anche se sa che sta sfidando la sorte. E questo la rende libera.

È una donna moderna quindi?

Sì. Quello che oggi chiamiamo patriarcato, cioè il controllo che gli uomini hanno sulle donne, nasce anche dall'atteggiamento delle nostre mamme e nonne, che a loro modo lo avevano subito. Da frasi come: «Eh se fai così, non ti vuole più nessuno», «Se fai così, diventi antipatica e nessuno ti vorrà più bene». La catena l'abbiamo spezzata noi con le nostre figlie, perché a loro non ci siamo rivolte in questo modo. Clementina non si chiede: «Ma io mi merito l'amore di quest'uomo?» oppure «Devo essere gentile e carina, se no lui non mi amerà più». Ha forza di carattere, è certa che l'amore che sta vivendo sia una cosa normale. E non diciamo di più per lasciare al lettore il piacere di scoprire come andrà a finire.

Ed Elisabeth in che modo entra in contatto con tutto questo?

Nel prologo parlo di varchi spaziotemporali. Di condivisione di emozioni. I nuovi studi, e intendo anche l'intelligenza artificiale, arriveranno a produrre un pacchetto di contenuti



ANTONELLA BORALEVI

Nata a Firenze da una famiglia di nobili toscani, è autrice di romanzi, racconti, sceneggiature e volto tv. I suoi libri sono stati tradotti in Germania, Francia, Russia e Giappone.

emozionali che puoi trasmettere a qualcun altro, un po' come succede nel film di fantascienza del 1995 *Strange Days* di Kathryn Bigelow. Nel mio libro una lettrice può sentire le stesse emozioni di Clementina, come accade a Elisabeth. Perché Elisabeth in fondo siamo noi: quante di noi pensano di non meritarsi un amore? L'amore invece ci spetta, è un nostro diritto, può succedere a ciascuno in ogni momento. È un romanzo leggero, ma spero che la lettrice si prenda un attimo per riflettere dopo averlo letto. E poi magari mi scriva.



L'AMORE PUÒ SUCCEDERE
DI ANTONELLA BORALEVI,
BALDINI+CASTOLDI,
18 EURO